

NAMI Gallery

è lieta di annunciare la mostra collettiva

di Carlotta Lentini, Maria Carmela Lopardo, Federica Vitiello

dal titolo "**così come l'intreccio**"

a cura di **Alessia Fiorillo**

Opening: 20 Giugno 2024 dalle ore 16.30 alle ore 20.

Il percorso espositivo della collettiva dal titolo "**così come l'intreccio**" si snoda su direttive sia formali che concettuali e dà impulso ad un circuito artistico ed emotivo: una trama/intreccio che mira a condividere l'importanza e il valore dell'espressione artistica.

Le opere in mostra sono intrecci di linguaggi espressivi che sviluppano il pensiero creativo e che nel loro dialogare si avvicinano e creano lo "spazio" della relazione articolato su un metalivello chimerico, altro/emotivo. È dunque l'intreccio ad esprimersi, si fa metafora che, come è nella sua natura, è dinamica, trasporta, crea rimandi, tesse relazioni e come osserva Paul Ricoeur modifica il senso del "racconto", fa emergere lo stra-ordinario nell'ordinario, libera l'immaginazione al di là dei vincoli soggetto-oggetto. È l'intreccio stesso che *significa*.

Le opere di **Carlotta Lentini** indagano e scrutano il moto tra tangibile e inafferrabile attraverso l'uso di materiali diversi come olio, argilla, pittura murale, acquerello, cianotipia e vetro.

La fluidità del gesto pittorico, oltre a gocce che partecipano al movimento, fa sì che la materia stessa si esprima con forza, uscendo dai confini della figurazione. E se ne "*il coro della palude*" si palesa un luogo di ambiguità e di trasformazione possibile, spazio che lascia libertà ai conflitti interiori, agli stati d'animo che si fondono con l'immagine mutevole dell'acqua e con gli aspetti fluidi e transitori della natura, è l'estetica della cianotipia - assecondata dalla complicità della trasparenza del vetro- che crea connessioni e riflessioni imponendosi come materia fatta di assenza e di traccia visibile e indelebile del pigmento blu di Prussia per conservare luoghi e ricordi.

Maria Carmela Lopardo traccia un racconto che si snoda tra l'imprimitura, la sua innata forza e ciò che ne rimane. Si susseguono pagine ora con leggere pause lattiginose, ora con discorsi prolungati o interrotti, o colpi di scena : una narrazione astratta che si muove tra effimero e concreto. Imprimere significa lasciare spazio al movimento, parti di colore dialogano con altre e mescolandosi "sotto pressione" diventano un tutt'uno inedito, in grado di narrare l'essenza della memoria della Terra attraverso intrecci materici e strutturali, invitando l'osservatore a "nuove" letture. Un racconto che prosegue con l'opera " *impressioni-residuo* ", i cui delicati giochi di luce alternati a onde di colore sfolgorante su un manto blu notte, sono un omaggio alla dimensione altra degli strati dell'atmosfera che, con i suoi fenomeni luminosi elettrici e geomagnetici e in condizioni di rarefazione e di ridotta densità, annulla ogni confine.

Il percorso espositivo di **Federica Vitiello** si muove sul filo del ricamo che, unito a vari materiali e tecniche, è un interessante mezzo espressivo per le sue infinite possibilità di sperimentazione e di desiderio di recuperare una manualità spesso tralasciata a favore della tecnologia.

Si tesse così l'intreccio di esperienze ed emozioni che si narra sulla tela grezza, tra storie di fragilità, esplorazioni corporee, ricostruzioni di identità o evocativi frammenti di memorie.

Il legame creato dai fili unisce le figure tra di loro, il ricamo aggiunge profondità e complessità al lavoro: la sua texture e la precisione artigianale inducono ad una lettura lenta e accurata.

Nei nove tableaux " *Ricordi di casa* ", il ritmo delle nuances calde, a tratti interrotto dal colore più intenso, conduce lo sguardo andando oltre il singolo modulo - verso la percezione di un tempo e un luogo estesi - in un intreccio che confonde memoria e immaginazione.

Durante la formazione accademica, sono state l'amicizia e il confronto tra le artiste ad avvalorare il percorso artistico di ognuna e la mostra collettiva " *così come un intreccio* " ne è la prova : una riflessione sul **valore dell'amicizia** e **del confronto**, accomunati dal linguaggio dell'arte. *Qui l'intreccio si incontra sull'essenziale.*